



FONDERIE LIMONE MONCALIERI
SALA GRANDE
24-25 ottobre 2015 [durata da definire]

AURORA

PRIMA ASSOLUTA

invenzione **ALESSANDRO SCIARRONI**

con **Alexandre Almeida, Emmanuel Coutris, Charlotte Hartz, Matej Ledinek, Damien Modolo, Emanuele Nicolò, Matteo Ramponi, Marcel van Beijnen** oppure **Sebastian Barneveld, Dimitri Bernardi**
documentazione visiva, collaborazione drammaturgica
Cosimo Terlizzi
luce **Valeria Foti, Cosimo Maggini, Alessandro Sciarroni**
musica **Pablo Esbert Lilienfeld**
consulenza drammaturgica, casting **Sergio Lo Gatto**
collaborazioni artistiche **Francesca Foscarini, Francesca Grilli, Matteo Maffesanti, Eric Minh Cuong Castaing, Cosimo Terlizzi**
styling **Ettore Lombardi**
sviluppo, promozione, consiglio **Lisa Gilardino**
amministrazione, produzione esecutiva **Chiara Fava**
casting, assistenza, ricerca **Damien Modolo**
ufficio stampa **Beatrice Giongo**
consulenza tecnico-sportiva **Ettore Armani, Angelo De Meo, Aurora Zanolin**

oltre la danza e lo sport

*produzione Marche Teatro - Teatro di Rilevante Interesse Culturale
avec le soutien de la Fondation d'entreprise Hermès dans le cadre
de son programme New Settings
in coproduzione con Mercat de les Flors, Torinodanza festival,
Kunstenfestivaldesarts - Les Halles de Schaerbeek
e Comune di Bassano del Grappa - CSC Centro per la scena
contemporanea, Centrale Fies, Szene Salzburg,
nel quadro di APAP Advancing Performing Arts Project,
Espace Malraux Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie,
VOORUIT
con il supporto di CND - Centre Nationale de la Danse de Pantin,
Graner Centre de Creació, Dansehallerne - Copenhagen
produzione esecutiva Corpoceleste _C.C.00#*

*Spettacolo programmato nell'ambito di "Torino Capitale Europea
dello Sport 2015"*

Sabato 24 ottobre, al termine dello spettacolo,
la Compagnia incontra il pubblico di Torinodanza.
A seguire proiezione del film
Aurora, un percorso di creazione
regia e montaggio Cosimo Terlizzi
(anno 2015; durata prevista 60')

Il film documenta e traduce il lungo percorso di creazione dello
spettacolo *Aurora* di Alessandro Sciarroni, la cui ricerca parte
dal goalball, sport praticato da non vedenti e ipovedenti.
Cosimo Terlizzi, artista audiovisivo, affianca il coreografo
per realizzare un'opera a sé: un film in cui i singoli atleti
e le prove dello spettacolo diventano strumenti espressivi
di nuovi paesaggi.



Una pratica performativa e coreografica sul passare del tempo che nasce da una riflessione sullo sport e in particolare sul goalball, in italiano "pallarete", una disciplina simile alla pallamano rivolta a non vedenti e ipovedenti. Questo lavoro rappresenta il terzo capitolo di un progetto più ampio intitolato *Will You Still Love Me Tomorrow?*, la trilogia cominciata con *Folk-s* e proseguita con *United* dell'artista Alessandro Sciarroni, dedicata ai concetti di resistenza, sforzo e concentrazione.

Aurora è un vero match di goalball con atleti non vedenti e ipovedenti che indossano mascherine totalmente oscuranti per essere tutti sullo stesso piano di non-visione.

I giocatori sono divisi in due squadre da tre atleti. La prima tira una palla che contiene dei sonagli metallici, e che lascia quindi una scia sonora per essere individuata, nella porta avversaria: la seconda squadra cerca di bloccare il tiro buttandosi a terra o afferrandola in volo. Non appena il tiro è stato parato, i ruoli cambiano. Tocca alla seconda squadra attaccare rilanciando il pallone mentre gli avversari si trasformano in difensori.

L'elemento della non-visione dei performer e l'affascinante e poco conosciuta disciplina sportiva crea una fruizione partecipata, empatica, di comunione con chi guarda, una sorta di rito collettivo che raggiunge il suo culmine nel cuore della partita, quando il lento e progressivo affievolirsi della luce in sala conduce la platea nella stessa dimensione di oscurità dei giocatori. L'eclissi dura pochi secondi e avvolge tutti nello stesso buio.

Ma una nuova aurora è pronta ad apparire e, nella seconda parte della partita, il disegno drammaturgico tenta di stimolare un paradosso: rallentare il tempo.

Il sistema usato da Sciarroni è quello di riprodurre filologicamente la pratica scelta, aprendo però all'interno del suo svolgimento piccole variazioni in

grado di mettere a fuoco alcuni particolari della pratica stessa e farli esplodere attraverso una dilatazione di ritmo, tempo o durata. Un'azione di focalizzazione simile a quella della tecnica fotografica.

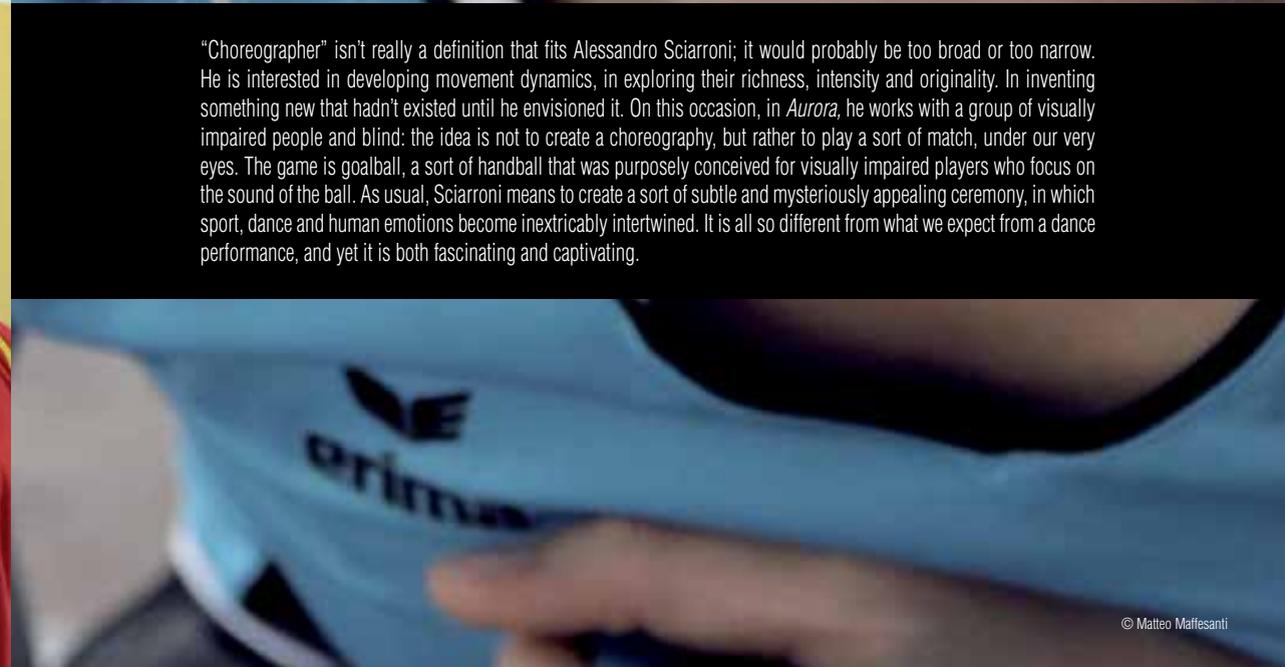
In questa maniera *Aurora* si riconnette ai due capitoli precedenti della trilogia, come un evento senz'occhi, composto seguendo il ritmo dell'azione che rivela la vera natura e il significato della pratica sportiva, dove il tempo non coincide mai con la durata, ma si contrae e si dilata in relazione alla percezione sensoriale soggettiva di performer e pubblico.



© Cosimo Terlizzi



"Choreographer" isn't really a definition that fits Alessandro Sciarroni; it would probably be too broad or too narrow. He is interested in developing movement dynamics, in exploring their richness, intensity and originality. In inventing something new that hadn't existed until he envisioned it. On this occasion, in *Aurora*, he works with a group of visually impaired people and blind: the idea is not to create a choreography, but rather to play a sort of match, under our very eyes. The game is goalball, a sort of handball that was purposely conceived for visually impaired players who focus on the sound of the ball. As usual, Sciarroni means to create a sort of subtle and mysteriously appealing ceremony, in which sport, dance and human emotions become inextricably intertwined. It is all so different from what we expect from a dance performance, and yet it is both fascinating and captivating.



© Matteo Maffesanti